



A CENA

Di Dania Borsari

Come mi siedo a tavola la sera,
tra voci animose e suoni frastornanti
la mente pian piano torna austera
e il pensiero dispiega le ali per volare.

Un fiore, un petalo e un'ombra d'unto
catturano lo sguardo
e ritrovo la voglia di giocare.

Plano, lentamente sola,
seduta sull'ordito,
tra le trame della tovaglia,
avvolta nel silenzio ancor più muto.

Nel mio giardino dipinto,
finto, come fingo di giocare,
dondolo bambina tra ricami colorati
di un regno innaturale.

Immaginando profumi e vita
in questo labirinto,
sebbene sia ora di rientrare,
mi attardo ancora,
accovacciandomi invece
in questa quiete.

Il rumore che m'attende
non sa quanto sia lontana,
ora che non sento
né più fame e neanche sete.

